

IL DIBATTITO

Camorra, l'allarme della Cgil

«Serve impegno straordinario»

“La relazione della Dia, relativa al secondo semestre del 2021, disegna una realtà drammatica che riguarda non solo i fenomeni camorristici, ma l'intero mondo dell'illegalità e dell'illecito. Noi siamo davvero preoccupati perché la frammentazione dei clan non ci fa intravedere una via d'uscita. Rilanciamo al ministro dell'interno la richiesta di un patto tra forze sociali, istituzioni e forze dell'ordine che dia vita ad un intervento straordinario su Napoli e la Campania”. Lo ha detto il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci, concludendo l'incontro su “La geografia della camorra in Campania” promosso nella sede di via Toledo dalla Cgil Napoli e Campania. “In alcuni quartieri - ha sottolineato Ricci - la camorra è subentrata allo Stato in importanti funzioni economiche e sociali: non possiamo far passare questo schema. La camorra proverà a fare un ulteriore salto di qualità in presenza di bandi e di grandi risorse che arriveranno. Non vogliamo che a pagare il prezzo più salato di questa



CLAUDIO DE SALVO, CAPO CENTRO DIA DI NAPOLI
Le parole durissime del capo centro Dia di Napoli hanno trovato riscontro nella posizione assunta dalla Cgil

situazione sia il mondo del lavoro, come già è successo in passato” le parole di Ricci. Che già qualche settimana fa era intervenuto sul tema della lotta alla camorra. Un argomento che viene rilanciato con forza dalle organizzazioni sindacali e che, paradossalmente, invece, appare dimenticato dalle forze politiche che sul tema della lotta alla camorra scontano ritardi e omissioni.

“Il lavoro che facciamo

da anni - ha affermato Claudio De Salvo, capo Centro Dia di Napoli - è quello di analizzare dati. Quello che abbiamo osservato in questa regione è la dinamica che vede aggregarsi grandi poli e cartelli criminali, dall'alleanza di Secondigliano al clan dei Mazarella. La cosa che ci preoccupa, rispetto alla quale lo Stato ha assunto nel tempo tanti strumenti che sono utili al contrasto, è la grande capacità di

essere pervasività che ha nella realtà economica del territorio, che ovviamente costituisce un fattore di grande rischio, soprattutto per lo sviluppo di questo territorio”.

Il lavoro che ogni anno la Dia porta avanti è essenziale non solo per la lotta e per il contrasto alla criminalità organizzata, ma anche per dare una visione d'insieme ad un fenomeno che troppo spesso viene visto nelle sue specificità impedendo, invece, una valutazione complessiva.

Le relazioni della Dia hanno messo insieme la forza dei clan e la loro capacità di controllare non solo l'economia illecita, basata sugli affari della camorra, ma anche di quella cosiddetta pulita dove le forze sane devono fare i conti con le infiltrazioni della criminalità organizzata.

All'incontro hanno partecipato Mariano Di Palma, referente di Libera Campania, Stefano D'Alfonso, docente Laboratorio sulle mafie Unina Federico II, Giuseppina Loreto, Procura della Repubblica di Napoli, Maurizio Cesaretti, segretario nazionale Silp Cgil.

